

# Calcio. Serie C

Il ritorno del terzo turno dei play-off

**Oggi a Firenze il sorteggio: andata il 29**

Oggi, nella sede della Lega Pro a Firenze, verranno effettuati gli accoppiamenti per il turno di mercoledì 29 maggio e domenica 2 giugno.

«Il 2-2 nato da un angolo che non c'era»



Che urla, in sala stampa, da parte del presidente del Catanzaro, Floriano Ntotol. «Il gol del 2-2 è nato da un angolo inesistente - sostiene

il patron calabrese. L'arbitro dovrà inoltre rispondere di un atteggiamento irraggiungibile nei nostri confronti. Dopo la rete di Fischhaller sono

piovute le ammonizioni (tre ndr), mentre il portiere della Feralpisalò se l'è sempre cavata, nonostante la perdita di tempo. Non so se questo

arbitraggio a senso unico. Se esistono forze occulte, ce lo dicano; in questo caso faremo giocare la squadra Berretti».

Il presidente, pur felicissimo per la qualificazione, è polemico

## IL FILM DELL'INCONTRO

Una squadra indomita che non deve temere nulla

La Feralpisalò non si ferma davanti a nessuno. Nemmeno in un ambiente infuocato come lo stadio «Ceravolo» di Catanzaro, con oltre 9.000 spettatori, ferma la corsa dei gardesani che non devono temere nulla, ormai.



IL VANTAGGIO. Feralpisalò avanti grazie alla magia di Pesce, che infla Furlan su invito di Maiorino grazie a un pregevole colpo da biliardo



IL PAREGGIO. La conclusione dalla distanza di De Risio permette alla squadra calabrese di segnare l'1-1: De Lucia viene ingannato dal vento



LA MAZZATA. Fischhaller completa il sorpasso per il Catanzaro con un tocco ravvicinato dopo un pallone lavorato dall'ex lumezzanese Maita



IL PAREGGIO. Legati regala il definitivo 2-2 sfruttando un traversone di Contessa dalla fascia sinistra: è il gol che qualifica la Feralpisalò

LA PARTITA. Al «Ceravolo» impresa dei gardesani, che approdano alle semifinali degli spareggi per la promozione in B

# Feralpisalò sana come un Pesce

## Così si rimane... Legati ai play-off

Raddoppia il tesoretto dell'1-0 in casa con il regista Nel secondo tempo trema per l'uno-due del Catanzaro Ma all'89' il terzino, di testa, agguanta la qualificazione

a non demordere, fino all'agguancio decisivo. Città imbandierata coi colori giallorossi. Vento e sole al «Ceravolo», che registra una notevole affluenza di pubblico. Formazione della Feralpisalò confermata per 10/11. L'unica novità è rappresentata dal rientro di Caracciolo, utilizzato solo nell'ultima mezz'ora al «Turina». Il portiere De Lucia, l'unico ex di giornata, scende in campo pur lamentando un dolore alla spalla in seguito al duro colpo preso all'andata. Il tecnico del Catanzaro, Gaetano Autieri, cambia modulo, passando dal 3-5-2 al 3-4-3.

E il Catanzaro? Non pervenuto. Non esercita alcuna pressione, non effettua nemmeno un tiro insidioso. L'unico brivido lo procura una svirgolata di Paolo Marchi. Poi De Lucia esce sui piedi di Bianchimano. Qualche minuto, e sono costretti a gettare la spugna per infortunio sia il difensore Giani (al suo posto Altare) che il centravanti Bianchimano (lo sostituisce D'Ursi, capocannoniere della squadra con 14 gol).

Nella ripresa cambia lo spartito. Al 4', su lancio di De Risio, segna Fischhaller, ma è in fuori gioco, e l'arbitro annulla. Il pareggio arriva all'8', con una sventolata di De Risio da 25 metri: De Lucia è ingannato dal vento, che accelera la traiettoria. Al 24' il Catanzaro allunga: su cross di Maita, Fischhaller, autore di 13 reti in campionato, è più svelto di tutti, e devia da distanza ravvicinata. È la prodezza che consentirebbe ai calabresi di andare avanti. Immaginate la bolgia sugli spalti. Poi De Lucia sventa un contropiede di D'Ursi.

## Le pagelle

**6 DE LUCIA.** Stringe i denti, e scende in campo nonostante il dolore alla spalla. Inopero nel primo tempo, in avvio di ripresa viene sorpreso da De Risio, che riapre la gara. Incolpevole su Fischhaller. Rintuzzo con abilità una conclusione di D'Ursi, che potrebbe chiudere la partita.

**8 LEGATI.** Il suo gol all'89' tiene vivo il sogno della serie B. Sbuca davanti a Furlan, ex Lumezzane, e lo trafugge con una deviazione perentoria. Per il resto, la solita giudiziaria prestazione.

**6.5 GIANI.** Rimane in campo appena mezz'ora, poi esce per infortunio. Gli accertamenti clinici dovranno stabilire se si tratta di una contrattura muscolare.

**7 ALTARE.** Entra in campo con un'incredibile tranquillità. Pur essendo giovane non risente del clima rovente, e controlla con abilità chi gli arriva nelle vicinanze.

**7 PAOLO MARCHI.** Nonostante due svirgolate, una per tempo, regge con disinvoltura. L'unico appunto riguarda la mancata pressione su Fischhaller in occasione del gol dell'alto atesino.

**7 CONTESSA.** Dal suo piede parte il traversone sfruttato da Legati. All'inizio rimedia un'ammonizione che non lo condiziona. Spinge molto.

**6.5 MAGNINO.** Lineare ed efficace, tiene la posizione senza affanni.

**6 FERRETTI.** Entra sull'1-2, quando sembra che il pareggio siano ridotte al lumicino. Da il suo contributo, muovendosi nel vivo dell'area.

**7.5 PESCE.** Sblocca con un sinistro dal limite. Dirige l'orchestra con l'esperienza accumulata in tanti anni di carriera. Non molla mai, e indica ai compagni la strada per rimediare.

**6 SCARSELLA.** In apertura segna un gol che l'arbitro gli annulla. Lotta su ogni pallone. Ci mette grinta e temperamento, anche se qualche volta sbaglia gli appoggi.

**6.5 VITA.** Assume una posizione prudente, ma si fa valere anche in avanti. Spesso assume il compito di ribaltare l'azione con pericolose sgroppate.

**6.5 MAIORINO.** Con una punizione da 30 metri, respinta a fatica da Furlan, fa scattare la sarabanda. E lui a toccare per Pesce nell'azione dell'1-0. Si trova a suo agio.

**6.5 CARACCIOLLO.** Prende un bel po' di botte. Rientra a sostegno, aiuta ad allontanare gli spiovetti. Nei 45' iniziali va vicino al gol in due occasioni. Esce sull'1-1.

**6 MATTIA MARCHI.** Nemmeno il tempo di prendere confidenza col campo, e il Catanzaro va sul 2-1. Tiene alta la pressione sui difensori avversari. ● 5.2

# Pasini si toglie un sassolino

## «È per i tifosi del Brescia...»

«Dedicato a loro, che all'andata han tifato Catanzaro» E sulla partita: «Qualificazione meritata, mai mollato» L'allenatore Zenoni: «Bravi a crederci fino all'ultimo»

CATANZARO

Il presidente della Feralpisalò si toglie una lisca di pesce, che gli era rimasta conficcata in gola: «Dedico la qualificazione ai tifosi del Brescia che domenica sono venuti al Turina a tifare Catanzaro», dice Giuseppe Pasini, che esamina così la gara: «Nell'andata avremmo meritato di segnare due gol, e non solo. Di conseguenza mi sembra equo il verdetto nell'arco dei 180 minuti. Sapevamo che qui avremmo trovato un clima da battaglia. Ma, se vogliamo salire in Serie B, dobbiamo abituarci a queste piazze, a città e a stadi tanto calde».

«SULL'1-2 la tensione è altissima, anche se bisogna sempre credere nella possibilità di ottenere un risultato lusinghiero - continua Pasini - All'ultimo siamo riusciti nell'impresa, considerando che il Catanzaro è una compagine forte. È una delle più belle emozioni che ho provato. La colloco sullo stesso piano di quella dell'anno scorso ad Alessandria. Bisogna ammettere che abbiamo iniziato bene i play-off. Ringrazio Zenoni e la squadra, che si è messa a disposizione. L'entusiasmo è tornato. La prossima avversaria? Una vale l'altra. Nessuna preferenza».

«Anche se noi possediamo individualità migliori, non dimentichiamo che il Catanzaro, con 65 gol, era la più prolifico dell'intera Lega Pro. La nostra difesa ha retto abbastanza bene lo scontro. Ho rivisto la Feralpisalò dei momenti migliori. Comunemente non abbiamo ancora fatto nulla. Proseguendo, le difficoltà aumentano». E alla fine confeziona la battuta velenosa nei confronti dei tifosi del



Un duello aereo di Andrea Caracciolo nella gara di Catanzaro



Dopo il 2-1 si vedeva che i miei giocatori avevano ancora qualcosa da dare

DAMIANO ZENONI ALLENATORE DELLA FERALPISALÒ

Brescia che, gemellati col Catanzaro, domenica a Salò si sono schierati al loro fianco. Damiano Zenoni parla ai microfoni con un filo di voce: «Ho perso almeno 2 chili, messo due capelli bianchi - sostiene scherzando - Abbiamo meritato di più noi. Sono stati bravi i ragazzi a credere sino all'ultimo nella possibilità di raggiungere il pareggio che avrebbe consentito di qualificarsi. Cerchiamo di andare il più lontano possibile, e per una società in crescita, continuare a coltivare il sogno della B».

UNGIUDIZIO sull'arbitraggio e sul contestato angolo da cui è scaturito il definitivo 2-2: «Mi sembra che abbia fischiatto con equità». E sul gol di Legati: «Un premio per tutti, per il presidente, i compagni, i tifosi venuti da lontano. Sono stati bravi i ragazzi a credere sino all'ultimo nella possibilità di raggiungere il pareggio che avrebbe consentito di qualificarsi. Cerchiamo di andare il più lontano possibile, e per una società in crescita, continuare a coltivare il sogno della B».

«Nel primo tempo il Catanzaro non ha sbagliato nemmeno un tiro pericoloso - rimarca Zenoni - Nella ripresa ha segnato due gol con due tiri, ma non abbiamo ceduto. Le condizioni di Giani? Valuterebbe nelle prossime ore se si tratta di una contrattura. Il sostituto, Altare, si è inserito con bravura: attento, puntuale nelle chiusure. La dimostrazione che, scenda in campo uno o l'altro, c'è poca differenza. Adesso godiamoci questo risultato e stacciamoci la spina. Abbiamo 6 giorni di tempo per recuperare e presentarsi al meglio al prossimo appuntamento». ● 5.2

Sergio Zanca CATANZARO

CATANZARO	3-4-3	FERALPISALÒ	4-3-2-1
Furlan	6	De Lucia	6
Celiento	6	Legati	6
Figiomeni	5.5	Giani	6.5
Signorini	6	(29pt Altare)	7
(23st Pambianchi)	6	P. Marchi	7
Statella	5.5	Contessa	7
Maita	6	Magnino	6.5
Niccolletti	5.5	Pesce	7.5
(23st Giannone)	6	Scarsella	6
Kanouté	6.5	Vita	6.5
(30st Eklu)	6.5	Maiorino	6.5
Bianchimano	5.5	Caracciolo	6.5
(40pt D'Ursi)	6	(22st M. Marchi)	6
Fischhaller	7		
(30st Ciccone)	6		
ALL. Autieri		ALL. Zenoni	



Scarsella, Pesce e De Lucia: gioia

IL CALCIO sa mescolare gioie, delusioni, amarezze e soddisfazioni nell'arco di pochi minuti. Riesce a esaltare, depri- mendo, commuovere. È quando pensavamo a una conclusione crudele, a una sconfitta immeritata per la qualità del gioco espresso, all'89' è spuntata la testa di Legati, a firmare il prezioso agguancio, che vale la qualificazione.

Una prestazione di notevole spessore, quella dei gardesani, che non volevano diventare una vittima predestinata. Hanno scandito il passo, e sbloccato il punteggio, dimostrando scioltezza e linearità. Ma nella ripresa, col vento a sfavore, sono finiti sotto, col rischio di affogare, e di essere eliminati. Sono però riusciti a mantenere la tranquillità, e

A disposizione CATANZARO: Elezaj, Iuliano, Nikolopoulos, Lane, Mittica, Posocco, Casoli. FERALPISALÒ: Livieri, Mordini, Dametto, Ambro, Canini, Herghelegiu, Tantarini, Guidetti. Arbitro: Amabile di Vicenza 6. Reti: p.t. 34 Pesce (F); s.t. 7 De Risio (C), 24 Fischhaller (C), 44 Legati (F). Note: spettatori 9.500 circa. Ammonizioni Celiento, Eklu, D'Ursi (C) e Contessa (F). Angolli: 5-5. Recupero: 2+6.

IL FERALPISALÒ prende subito l'iniziativa. Al 10' Scarsella segna, ma l'arbitro annulla per una scortecchezza di Caracciolo, che gli ha servito l'assist. Al 13' una punizione di Maiorino da 30 metri crea difficoltà a Furlan, che ribatte fattosamente coi pugni. Al 16' Caracciolo ruba il pallone a Maita, e calcia da lontano: alto. Altri due tentativi dell'Ai- rone (al 24' in tuffo di testa su cross di Legati, al 30' girata in acrobazia su traversone di Contessa) preludono al gol, che arriva al 34'. Su appoggio di Maiorino, Pesce lascia partire un sinistro imprevedibile, che colpisce il palo interno, e termina la sua corsa in fondo al sacco. I gardesani impazziscono di gioia.



Elia Legati (al centro) esulta mentre l'arbitro indica il centro del campo



Gol convalidato e Feralpisalò qualificata per le semifinali play-off



I tifosi gardesani allo stadio «Ceravolo»: una fedeltà premiata appieno



E alla fine c'è il saluto dei giocatori dopo l'impresa di Catanzaro

IL PROTAGONISTA. Legati, autore del 2-2, rivela la telefonata alla moglie poche ore prima dell'incontro

# «Il gol? Lo avevo promesso a Martina»

«Se il 2-1 lo avessimo preso in un altro momento della stagione avremmo rinunciato a combattere»

CATANZARO

L'annuncio a Martina. Confessa Elia Legati: «Proprio in mattinata avevo telefonato a mia moglie Martina, dicendole: mi piacerebbe dedicarti un gol. Così è stato. Sto provando sensazioni bellissime. È una rete, la mia, che vale tanto. Ce la siamo meritata. Un sogno che continua». «Abbiamo sofferto. Ci siamo

trovati in svantaggio, dopo avere condotto un ottimo primo tempo - prosegue Legati -. Il nostro merito è non avere mai mollato, e, alla fine, che soddisfazione! Il 2-1 di Fischhaller non ci ha tramortito». Fosse capitato in un altro periodo della stagione, avremmo rinunciato a combattere. Ultimamente abbiamo acquisito autostima e sicurezza nei nostri mezzi. Sapevamo che c'era la possibilità di pareggiare. Siamo stati bravi e fortunati».

Il difensore riconosce i meriti dei due allenatori: «Bravi, Zenoni e Budel, a trasmetterci serenità. La squadra assor-

be nel modo giusto le loro indicazioni, non riceva una buona carica». Nelle pieghe della memoria richiama i gol più importanti della sua carriera: «Sono due: questo e quello realizzato col Padova a Varese, nei play-off di serie B».

E AGGIUNGE: «Sull'1-0 avevamo la partita in controllo. Nella ripresa abbiamo commesso qualche errore e il Catanzaro ne ha approfittato. Poi il riaggancio. Abbiamo sofferto e gioito. Per questo la soddisfazione è doppia. Anzi, tripla. Nei play-off gli equilibri cambiano. In campionato a Triestina e Imolese ci han-



L'esultanza dei giocatori della Feralpisalò: una gara memorabile

no messo in difficoltà. Ora le differenze sono azzerate», conclude Legati. La rivincita di Simone Pesce, passato dalla polvere (per l'espulsione in pieno recupero nell'ultima giornata, contro il Pordenone, costatagli la qualifica nel primo spareggio contro il Ravenna) alle stelle, con lo splendido gol che ha sbloccato il punteggio: «Io per primo ero dispiaciuto per quel rosso - ammette Pesce -. Stavolta lo ho fatto per la mia carriera. Ho chiesto il pallone a Maiorino e cercato l'incrocio dei pali. Bello giocare con tanta gente sugli spalti. Il mestiere di calciatore porta a esaltarsi per gare simili, che si trasformano in battaglie». Il regista spiega che la Feralpisalò «ha mantenuto la luci-

dità anche dopo essere stata superata. Sapevamo che sarebbe bastato un altro gol per qualificarci. Zenoni? Ha un'esperienza di altissimo livello da giocatore, si è calato con umiltà nella realtà attuale».

Si chiede a Pesce se a fare la formazione è lui, insieme a Caracciolo. «Non sono ancora passato dall'altra parte della barriera!», ribatte prontamente. ● 5.2



Paolo Marchi protegge il pallone dal giallorosso Bianchimano